

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00060944
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S302
ECP - Ente competente	S23

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	pieve
OGTN - Denominazione	Pieve di s. Maria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia

PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Cavriana
PVCI - Indirizzo	via della Pieve, s.n.c.
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Cavriana
CTSF - Foglio/Data	1981/19
CTSN - Particelle	B
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.606588
GPDPY - Coordinata Y	45.345419
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google maps
GPBT - Data	2020
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	romanico
ATBM - Fonte dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
	XI (1026 ca.): sulla base del confronto stilistico di alcuni particolari decorativi, simili a quelli della chiesa di S. Pietro in Acqui, sicuramente costruita nel 1023, il Porter attribuisce a questi anni l'edificazione della pieve di S. Maria di Cavriana (BIBL. 2. 281). Un ulteriore elemento che potrebbe confortare una datazione anteriore al XII secolo è lo schema icnografico ad aula con tre absidi, che ricorda l'impianto della cappella dell'Infermeria di Cluny II, più volte ripetuto in territorio lombardo (BIBL. 16. 31). XI: antichi documenti del 1037, 1045 e 1055 attestano l'esistenza di una pieve a Cavriana (BIBL. 12. doc. 59, 67 e 77), rafforzando ulteriormente l'ipotesi del Porter. Secondo il Paccagnini, viceversa, essi potrebbero riferirsi ad un edificio più antico, del quale si sarebbero rinvenuti resti presso la

RENN - Notizia

fattoria Le Corti di Cavriana (BIBL. 4. 216); in questo luogo esisteva, infatti, a partire dall'anno 958, un piccolo convento benedettino dipendente dall'Abbazia di Leno (BIBL. 3). XII (1110): un'iscrizione in caratteri gotici, posta sopra una tegola romana reimpiegata sul fianco destro della chiesa reca le iniziali M. N. D. (Mariae Nostrae Dominae) e l'anno MCX; questa data viene interpretata dal Matteucci come quella di fondazione della chiesa (BIBL. 1. 312). XII: sappiamo che in questo secolo la pieve viene affrescata, poiché alcuni frammenti di pitture, ancora visibili, sono attribuiti a questo periodo dal Portar (BIBL. 2. 282). XIV: in questo secolo viene rifatta in forme gotiche la parte superiore della facciata e viene aggiunto il campanile (BIBL. 2. 281). che modifica l'impianto dell'area presbiteriale poiché occupa lo spazio antistante l'absidiola destra. XIV (fine): a questo periodo o al primo decennio del secolo successivo vengono fatti risalire i frammenti degli altri affreschi ancora visibili sulle pareti della chiesa (BIBL. 6. 35). XV: la pieve, che fino a questo periodo assolve alla funzione di parrocchia di Cavriana a causa della sua posizione decentrata perde tale attributo in favore di un nuovo edificio sorto all'interno della cinta muraria, e diviene santuario di devozione mariana (BIBL. 10. 79). XVII (inizi): in seguito alla peste del 1600, la chiesa viene trasformata in lazzaretto e, successivamente, per motivi igienici, le pareti vengono quasi completamente scrostate, distruggendo buona parte delle pitture murali (BIBL. 10. 79). XVII (1676): la chiesa viene quasi completamente rifatta in forme barocche (BIBL. 4, 197); in particolare, viene modificata la facciata con un nuovo portale ed una lunetta superiore; le pareti interne vengono stuccate; completamente stravolto è il presbiterio, nel quale si ricava un profondo coro rettangolare con volta a botte e unghioni, e due cappelle laterali. In queste forme la chiesa è giunta fino al dopoguerra e tale la descrive il Porter (BIBL. 2. 281-282) in occasione della sua visita (v. Ali. n. 9). Secondo il Matteucci tali lavori sono ordinati dal parroco Pietro Lancetti, come attesta la sua lapide tombale, applicata sul fianco esterno della chiesa (BIBL. 6. 34). XIX (1800, 23 ottobre): la Chiesa è invasa dalle truppe polacche, che arrecano gravi danni alle porte e agli arredi interni (BIBL. 10. 79-80). XX (1901): alcuni saggi praticati sugli intonaci delle pareti consentono di riportare alla luce frammenti degli affreschi medievali (BIBL. 1. 312-313). XX (1953-55): in questi anni, grazie alla volontà del parroco don Cassio Marcomini (BIBL. 10. 79) e la supervisione della Soprintendenza la struttura subisce una radicale trasformazione, tesa a ripristinare le primitive forme romaniche e tali da conferire al monumento l'aspetto attuale. Gli incartamenti conservati presso gli Archivi comunali danno un'ampia documentazione delle opere eseguite (A.C., fascicolo S. Maria della Pieve). XX (1955): al termine del restauro viene collocata nell'abside centrale la statua marmorea della Madonna, di età gotica, proveniente dalla facciata della chiesa di Santa Maria Nuova in "Castro" (BIBL. 6. 86).

RENF - Fonte

trascrizione scheda cartacea

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**RELS - Secolo**

XI

RELV - Validità

ca

RELI - Data

1025

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo**

XX

REVI - Data

1955

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	intero bene
-------------------------------------	-------------

PNT - PIANTA

PNTS - Schema	longitudinale
----------------------	---------------

PNTF - Forma	ad aula
---------------------	---------

SV - STRUTTURE VERTICALI**SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

SVCT - Tipo di struttura	parete
---------------------------------	--------

SVCC - Genere	in muratura
----------------------	-------------

SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari
---	------------------

SVCM - Materiali	laterizio
-------------------------	-----------

SVCM - Materiali	pietra
-------------------------	--------

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**SOF - TIPO**

SOFG - Genere	soffitto
----------------------	----------

CP - COPERTURE

CPU - Ubicazione	corpo principale
-------------------------	------------------

CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA

CPFG - Genere	a tetto
----------------------	---------

CPFF - Forma	a capanna
---------------------	-----------

CPC - STRUTTURA E TECNICA

CPCT - Struttura primaria	capriate
----------------------------------	----------

CPM - MANTO DI COPERTURA

CPMR - Riferimento	intera copertura
---------------------------	------------------

CPMT - Tipo	coppi
--------------------	-------

CPMM - Materiali	laterizio
-------------------------	-----------

PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

PVMU - Ubicazione	intero bene
--------------------------	-------------

PVMG - Genere	in cotto
----------------------	----------

PVMS - Schema del disegno	a scacchiera
----------------------------------	--------------

DE - ELEMENTI DECORATIVI**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

DECU - Ubicazione	prospetto principale
--------------------------	----------------------

DECL - Collocazione	esterna
----------------------------	---------

DECT - Tipo	rosone
--------------------	--------

DECM - Materiali	mattoni
-------------------------	---------

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	prospetto principale
--------------------------	----------------------

DECL - Collocazione	esterna
----------------------------	---------

DECT - Tipo	protiro
--------------------	---------

DECM - Materiali	marmo
-------------------------	-------

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	tutti i prospetti
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	archetti pensili e lesene
DECM - Materiali	mattoni

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	abside
DECL - Collocazione	esterna
DECT - Tipo	gola di coronamento

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione	tutti i prospetti
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	affresco

LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

LSIU - Ubicazione	absidiola destra
LSIG - Genere	iscrizione
LSII - Trascrizione testo	S.IOBES. BB
LSIC - Tecnica	a fresco

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	fianco meridionale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	sepolcrale
LSII - Trascrizione testo	SISTE VIATOR / HVMILIS PROCVBE. / PERMVLTV ILL. REVERENDIS AC ECCEL. US / D.D. PETRVS LANCETTVS / ARCHIPR CAPRIANAE VIC. F.I.V. DET / PROTONOT. APLVS / HIC IACET / QVI PIE DIE VI IUNII 1681 HOB. T. / AETATIS SVAE ANN. LXI

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione	fianco meridionale
LSIG - Genere	lapide
LSIT - Tipo	sepolcrale
LSII - Trascrizione testo	PADRE SANTO/ CAVAGNER ROMI / TODELAMADONA / DALAPIVE ICCIVI

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1953

RSTF - Data fine	1955
RSTT - Tipo di intervento	Trascrizione da scheda cartacea: XX (1953-55): sotto la direzione di Alessandro Dal Prato e Ricciardo Campagnari e con la supervisione della Soprintendenza al Monumenti, nella Chiesa vengono effettuate opere di restauro con lo scopo di riportarla, per quanto possibile, alle forme originarie. Nella facciata viene eliminato il portale seicentesco e sostituito con un protiro ricavando, inoltre, un grande rosone al posto della finestra lunettata; nella parte orientale si edifica un'abside semicircolare sul disegno di quella primitiva, di cui restavano visibili le fondazioni, e abbattendo la struttura rettangolare seicentesca. Vengono anche riportate in vista le due absidiole laterali, prima celate nello spessore dei muri. All'interno si liberano le pareti della navata dalle lesene e dalle decorazioni a stucco, facendo riemergere gli affreschi del XII e XV secolo. Infine, il campanile viene rifatto nella sua parte superiore ispirandosi a quello della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio in Mantova.

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte	intero bene
USAD - Uso	chiesa

USO - USO STORICO

USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOD - Uso	chiesa

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Parrocchia San Biagio vescovo e martire
CDGI - Indirizzo	Via don T. Gazzoli, 3 46040 CAVRIANA (MN)

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
NVCE - Estremi provvedimento	1956/11/15
NVCP - Estensione del vincolo	zona di rispetto

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art. 21)
NVCE - Estremi provvedimento	1958/09/30
NVCR - Data di registrazione o G.U.	1958/11/15 n. 1260-1264
NVCP - Estensione del vincolo	zona di rispetto

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Salvarani MP.
FTAD - Data	2020
FTAN - Codice identificativo	00060944_01
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda cartacea
FNTA - Autore	Barbarisi G.
FNTD - Data	1992
FNTN - Nome archivio	Archivio SABAP-BS
FNTS - Posizione	Archivio schede di catalogo cartacee
FNTI - Codice identificativo	00060944
BIL - Citazione completa	BIBLIOGRAFIA SPECIFICA: 1) V. MATTEUCCI, "Le Chiese Artistiche del Mantovano", Mantova, 1902, pp. 312-313; 2) A.K. PORTER, "Lombard Architecture", New Haven, 1915-17, III, pp. 281-282; 3) V. A. BOTTURI, "La Chiesa della Pieve di Cavriana e la sua Madonna", "Gazzetta di Mantova", 7 ott. 1955; 4) G. PACCAGNINI, "Mantova - Le Arti" vol. I, Mantova, 1960, pp. 197-198, 261-262; 5) C. PERINA "Mantova - Le Arti", vol. II, Mantova, 1961, pag. 524; 6) P.P. BOTTURI, "La Chiesa di Santa Maria della Pieve a Cavriana", "Chiese e Conventi del Contado Mantovano", Firenze. 1968, pp. 31-36; 7) S. CHIERICI, "L'Italia Romanica - La Lombardia", Milano, 1978, pag. 370; 8) C. PEROGALLI (a cura di), "Romanico in Lombardia. I Centri Maggiori", Como, 1981, pag. 66; 9) L. ZOPPE', "Itinerari Gonzagheschi", Milano, 1988, pp. 94-96; 10) L. FREDDI, "Cavriana nelle Memorie di un Medico", Cavriana, 1989, pp. 79-87; 11) S. CHIERICI, "Il Canto delle Pietre", Como, 1991, pp. 36-37.
BIL - Citazione completa	BIBLIOGRAFIA GENERALE: 12) V.P. TORELLI, "Regesto Mantovano", Roma 1914, pag. 44. doc.59; 13) V.R. PUTELLI, "Vita Storia ed Arte Mantovana nel Cinquecento", II "Prime Visite Pastorali alla Città e Diocesi", Mantova, 1934, pag. 191; 14) G. MATTHIAE, "Inventario degli Oggetti d'Arte d'Italia. Provincia di Mantova", Roma, 1935, pag. 96; 15) W. ARSLAN, "L'architettura Romanica Veronese", Verona, 1939, pag. 125; 16) M. MUSSINI, "Pievi e Vita Canonica nei Territori Matildici. Architettura e Riforma Gregoriana nelle Campagne", "Romanico Padano, Romanico Europeo", Parma, 1982, pag. 31.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Barbarisi G.
FUR - Funzionario responsabile	Boschi R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020

RVMN - Nome	Salvarani MP.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2020
AGGN - Nome	Salvarani MP.
AGGF - Funzionario responsabile	Piazza F.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	<p>trascrizione da scheda cartacea: 1) Orientata con le absidi a est, la chiesa presenta uno schema planimetrico ad aula a sviluppo marcatamente longitudinale. Un'ampia abside centrale e due absidiole laterali, ripristinate nel nostro secolo, terminano l'impianto icnografico, che risulta caratterizzato dalla presenza di un campanile la cui superficie insiste completamente all'interno della navata, nella parte destra dell'area presbiteriale (v. All. n. 8). La pianta a navata unica ma con pluralità di absidi, ripete un modello romanico di origine cluniacense, rinvenibile sul territorio lombardo soprattutto in ambito matildico (BIBL. 16, 31). 2) L'Interno, sobrio e lineare, è dominato dalla tessitura muraria a vista delle lunghe ed ampie pareti laterali, interrotte solo da strette monofore, tre per lato, che si aprono nella parte più alta. Del tutto scomparsi sono i segni degli intonaci barocchi e di ogni forma decorativa originaria. La fuga prospettica in tal modo, pare accelerare verso il fondo, occupato dalla zona presbiteriale; sensibilmente sopraelevata rispetto alla navata questa ospita le absidi, l'altare è una robusta colonna non rastremata che, sorreggendo la struttura del campanile sovrastante, determina un volume privilegiato a mo' di navatella. Su entrambi i lati della navata le pareti interne della torre si aprono con un arco che si imposta, da un lato, sul muro perimetrale, dall'altro sul semplice ma robusto capitello della colonna (v. All. n. 2). Due semicolonne su basamento separano l'abside centrale da quelle laterali, tutte definite da archi a doppia ghiera quella esterna con mattoncini in cotto a posa verticale. Ancora nel presbiterio, sul lato destro, è collocata una porta che comunica con l'esterno. Sulla parete di fondo, sui catini laterali e su parte del fianco settentrionale tracce di affreschi ricoprono la muratura, interamente in cotto con prevalenza di opus spicatum (v. All. n. 2, 3). La controfacciata ospita il portale lunettato e un grande rosone di ripristino (v. All. n. 3). Il pavimento, rifatto, è realizzato con piastrelle in cotto rettangolari, che disegnano un semplice motivo geometrico all'interno della navata. Termina superiormente la sala un robusto tetto a capanna con capriate lignee su mensole e monaci decentrati senza rinforzo (v. All. n. 3). 3) Esternamente. la tipica facciata a capanna accoglie il rosone ed un portale con esile protiro di marmo bianco (v. All. n. 5). Una serie di lesene alleggerisce la parete, grazie ad un elegante ritmo verticale, determinato da una bella cornice ad archetti aggettanti, sotto cui, a due a due, si dipartono le lesene. Lo stesso motivo decorativo viene riproposto sui fianchi nord e sud, oltre che sulle absidi, prive di monofore (v. All. n. 6, 7). Inglobato nella parte sud-orientale dell'edificio è un grande campanile completato da una cella moderna a bifore con cuspidi e pinnacoli (v. Ali. n. 7). La muratura della chiesa è in cotto. a vista con rari inserimenti di conci irregolari; ai corsi orizzontali di mattoni si alternano filari di elementi più sottili a spina di pesce (v. All. n. 6, 7). 4) Di particolare importanza sono i resti pittorici all'interno: si intravedono figure di Santi del XII secolo (v. All. n. 4) ed affreschi quattrocenteschi rappresentanti due figure mantellate, mutile, sulla parete destra un Cristo nell'abside meridionale, composizioni di difficile lettura sopra</p>
---------------------------	--

l'arco trionfale, ancora un Cristo fra Apostoli nell'abside settentrionale; infine, un medaglione col volto del Salvatore, un S. Giovanni e dei Santi sul fianco sinistro. Fra gli arredi va segnalata una scultura marmorea di età gotica, rappresentante la Madonna della Misericordia, posta nell'abside centrale (v. All. n. 2).